

SCUOLE D'INFANZIA L'assessore Luna Sassi rimanda al mittente le accuse della Lega Nord

«Numeri distorti: la verità è un'altra»

«Nessun privilegio, graduatorie aperte a tutti i bambini»

L'assessore alla scuola Luna Sassi rimanda al mittente le critiche della Lega Nord in merito alle graduatorie degli asili reggiani. «La conferenza della Lega è stata di carattere propagandistico e non si fonda su dati reali e veri: hanno sparato un numero di bambini esclusi da nidi e scuola d'infanzia lontano dalla realtà» commenta la Sassi.

La Lega Nord aveva criticato l'amministrazione di aver improntato le graduatorie su procedure «poco chiare» e l'aveva accusata di «favorire l'accettazione di figli di immigrati». «Noi abbiamo un alto tasso di scolarizzazione con il 40% dei bambini che frequentano i nidi e il 90% le scuole d'infanzia, su una media nazionale che vede ad esempio solo il 9% frequentare il nido. Mantenere questo trend di crescita è molto complicato e dal Governo non abbiamo nessun aiuto per la gestione delle scuole o per costruirne di nuove. Rimando quindi al Pdl e alla Lega Nord che stanno governando il Paese le accuse che la Lega locale muove all'amministrazione comunale» continua.

I numeri che l'assessore Sassi fornisce in merito ai bambini che ancora non sono negli asili sono decisamente contenuti rispetto ai quasi 1000 della Lega: «Sono circa 170 per chi ha fatto richiesta ai nidi e circa 200 alle scuole d'infanzia i bambini che a giugno risulta-

vano fuori dagli asili comunali ma ora molti di questi sono già stati accettati nelle scuole Fism. Si deve ricordare che molte famiglie fanno richiesta, per le scuole d'infanzia, per più scuole e noi lasciamo la possibilità di poter cambiare anche a scuola iniziata» spiega.

La Lega Nord ha criticato anche il sistema reggiano per i punteggi con graduatorie che

si rifanno a «criteri discutibili». «Siamo aperti a discutere del nostro sistema e a rivedere i nostri criteri perché si può sempre migliorare ma crediamo che il nostro sistema risponda a pieno i principi che ispirano il modello reggiano: il diritto di ogni bambino di andare a scuola. C'è da tenere presente poi che si parla sempre di un sistema misto inte-

grato con strutture comunali ma anche statali, Fism e private» chiarisce l'assessore.

In merito al fatto che la realtà reggiana privilegierebbe gli stranieri, la Sassi spiega che non è così: «Aprendo la Malaguzzi a scuola iniziata ad esempio abbiamo visto che molti di quelli che si sono iscritti sono figli di immigrati, proprio perché molti di loro, avendo ma-

dri che non lavorano, erano rimasti fuori dalle graduatorie normali. Molti figli di immigrati poi non trovano posto nelle scuole comunali ma in quelle statali dove la scuola è prevista solo al mattino non c'è il pranzo e quindi è più accessibile agli stranieri che non possono permettersi la ret-

ta». La Sassi rifiuta anche l'accusa di razzismo al contrario: «Non possiamo distinguere i bambini per nascita o provenienza e non lo facciamo. Non possiamo far ricadere sui figli le colpe dei padri e le graduatorie sono aperte a reggiani e immigrati. I dati che ha portato la Lega sono letti con disattenzione e non è vero che a Reggio gli asili sono belli ma per pochi. Sono sicura che chiunque abbia sentito o letto le accuse della Lega si sia accorto che la realtà è diversa» dichiara. L'assessore spiega quale è la previsione per il prossimo anno scolastico: «Lo scorso anno siamo riusciti a inserire tutti i bambini a gennaio, questo anno speriamo di inserirli nelle scuole entro novembre ma è difficile quando lo stato non aiuta ma anzi penalizza e si deve rientrare nel patto di stabilità per non incorrere in sanzioni salate».



A sin. Angelo Alessandri, sopra Luna Sassi